Ghiacciai: in 30 anni superficie ridotta del 40%

Presentato il nuovo Catasto dei Ghiacciai Italiani

Comunicato stampa
n. 6/2014 del 22/05/2014

Milano – Oggi sono 896 mentre negli anni '50 erano 824: i ghiacciai italiani sono aumentati di numero ma questa non è una buona notizia. Il numero è infatti aumentato per via dell'intensa frammentazione, sistemi glaciali complessi riducendosi si dividono in singoli ghiacciai più piccoli, mentre la superficie dagli anni '80 è passata da 609 km^2 agli attuali 368 km^2.

Sono stati presentati oggi all'Università Statale di Milano i risultati del Nuovo Catasto dei Ghiaccia Italiani realizzato dall'equipe del professor Claudio Smiraglia, del Dipartimento di Scienze della Terra, grazie al contributo di Levissima e in collaborazione con l'Associazione EvK2CNR e il Comitato Glaciologico Italiano.Un progetto di grande rilevanza che ha visto coinvolta l'equipe dell'esperto glaciologo a partire dal 2012 e che integra dati raccolti nel corso di un decennio. Risalgono al 1962 e al 1984 i precedenti catasti, realizzati dal Comitato Glaciologico Italiano e rispetto ai dati rilevati allora, risultano visibili gli effetti e l'impatto sui ghiacciai italiani del cambiamento climatico in corso: aumento del numero, sensibile riduzione della superficie e del volume, cambiamento della morfologia stessa del cuore freddo delle Alpi. In gran parte i ghiacciai italiani risultano essere di piccole dimensioni con un valore areale medio di 0,4 km^2. Un dato assai significativo poiché le ridotte dimensioni espongono in maniera esponenziale i ghiacciai a ulteriori fenomeni di fusione dovuta all'innalzamento delle temperature medie annuali.

Le novità non sono solo dovute ai cambiamenti climatici ma in alcuni casi anche ai risultati dei nuovi studi: il ghiacciaio più vasto è risultato essere infatti non più quello dei Forni come indicato nel precedente catasto ma il ghiacciaio del complesso Adamello-Mandrone che grazie a recenti rilievi si è scoperto essere composto da un corpo glaciale unitario. La variazioni assumono poi differente rilievo a seconda che vengano confrontati i con il catasto del 1962 e con quello del 1984 (durante quegli anni si è registrata infatti un piccola fase di espansione). I dati sono di complessa lettura e non sarebbero corrette previsioni troppo semplicistiche. Rispetto ai precedenti rilievi, ed esempio, risulta incrementata la copertura detritica.

"Nonostante sia tutt'ora in atto una lunga fase di regresso glaciale, l'incremento della copertura detritica superficiale potrebbe ridurre i ritmi di fusione, mentre l'incremento di polveri naturali o antropiche potrebbe aumentarla. La variabilità meteo-climatica, con inverni molto nevosi ed estati fresche ed umide, favorirebbe inoltre periodi di rallentamento di questa attuale fase negativa. A fine estate 2013, ad esempio, la riduzione di spessore di molti ghiacciai italiani è stata minore rispetto a quella registrata negli anni precedenti, a causa delle forti nevicate dell'inverno 2012-2013. E' chiaro che, per avere una vera e propria inversione di tendenza, dovrebbe verificarsi una successione, almeno decennale, di queste caratteristiche meteo-climatiche, come quella del 1965-1985. Vista l'indiscussa funzione dei ghiacciai come indicatori del cambiamento climatico in atto, diventa quindi sempre più importante che ciascuno di noi adotti uno stile di vita responsabile, preservando le risorse naturali che ci circondano", spiega Smiraglia, a capo del progetto di ricerca.

Alla presentazione del progetto, patrocinato dal Ministero dell'Ambiente, dalla Convenzione delle Alpi e dal World Glacier Monitoring Service, sono intervenuti insieme a Claudio Smiraglia, Alessandro Pavese Direttore del Dipartimento Scienze della Terra dell'Università degli Studi di Milano, Agostino Da Polenza, Presidente Associazione EvK2CNR, Carlo Baroni, Presidente Comitato Glaciologico Italiano, Daniela Murelli, Direttore CSR Gruppo Sanpellegrino - Levissima e Luca Cetara, Coordinatore della Segreteria Scientifica Presidenza italiana della Convenzione delle Alpi.

ALCUNI DATI SIGNIFICATIVI DEL NUOVO CATASTO

Superficie coperta dai ghiacciai:
- oggi: 368 km^2
- nel catasto del 1962: 519 km^2
- nel catasto del 1984: 609 km^2

Oggi rispetto agli anni '50 si è fusa una superficie glaciale di 151 km^2, rispetto agli anni '80 di 241 km^2

Numero dei ghiacciai:
- oggi 896
- nel catasto 1984: 1381, oggi sono 485 in meno
- nel catasto del 1962: 824, oggi sono 72 in più.

Oggi i ghiacciai sono aumentati rispetto agli anni '50 a causa di un'intensa frammentazione.
Negli anni '80 erano di più per un motivo opposto, durante quegli anni si è registrata una fase di espansione.

Tipologia dei ghiacciai oggi:
- Ghiacciai montani: 62% (di medie dimensioni collocati sui versanti montuosi a quote elevate, caratterizzati dalla mancanza di una lingua che fluisce lungo una valle)
- Ghiacciai glacionevati: 35% (forme iniziali o terminali dell'evoluzione di un ghiacciaio, di dimensioni limitate, solitamente inferiori a 0,05 km^2, e privi di movimento)
- Ghiacciai vallivi: 3% (con un vasto bacino di accumulo nella zona superiore e una lingua che scende a bassa quota nella zona inferiore)

Immagini fotografiche e un video di presentazione sono disponibili collegandosi al seguente ftp:
ftp.montagna.tv
nome utente: montagnatv_pressoffice
password: pressoffice
CARTELLA: "Catasto ghiacciai"

Per accedere a ftp si consiglia di utilizzare il programma gratuito Filezilla scaricabile qui: http://filezilla-project.org/

Con il Patrocinio di:

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

alpenkonvention convention alpine convenzione delle alpi alpska konvencija www.alpconv.org

Press Office - Ufficio stampa EvK2CNR Associazione riconosciuta
Pietro Coerezza
Via San Bernardino 145 - 24126 Bergamo
email: pietro.coerezza@evk2cnr.org Tel. dir. + 39 035 32.30.552 Cell. + 39 338 1203727

L'Associazione riconosciuta EvK2CNR è un ente privato autonomo, senza scopo di lucro, con esperienza venticinquennale nella realizzazione di progetti di ricerca scientifica e tecnologica in alta quota, che hanno portato a risultati specifici eccellenti e unici nel panorama dell'indagine